

---

Milano  
Basilica di San Simpliciano

Quartetto Accardo  
Estrio

con la partecipazione di  
Giuseppe Russo Rossi viola  
Franco Petracchi contrabbasso

Giovedì 24.IX.09  
ore 17

Mendelssohn-Bartholdy

68°

**Torino Milano**  
Festival Internazionale  
della Musica

03\_24.IX.2009  
Terza edizione

**MI  
TO**

SettembreMusica



**Felix Mendelssohn-Bartholdy (1809-1847)**

*Trio n. 1 in re minore op. 49* ca. 28 min.

Molto allegro ed agitato

Andante con moto tranquillo

Scherzo: leggero e vivace

Finale: Allegro assai appassionato

*Sestetto in re maggiore op. 110* ca. 30 min.

Allegro vivace

Adagio

Menuetto: Agitato

Allegro vivace

*Quintetto n. 2 in si bemolle maggiore op. 87* ca. 32 min.

Allegro vivace

Andante scherzando

Adagio e lento

Allegro molto vivace

### **Quartetto Accardo**

Salvatore Accardo, violino

Laura Gorna, violino

Francesco Fiore, viola

Cecilia Radic, violoncello

con la partecipazione di

Giuseppe Russo Rossi, viola

Franco Petracchi, contrabbasso

### **Estrio**

Laura Gorna, violino

Cecilia Radic, violoncello

Laura Manzini, pianoforte

## La musica da camera di Mendelssohn tra pathos e retorica

### L'arte delle sfumature

Il Trio op. 49 (1839) ha una fisionomia variegata e complessa. Il primo movimento, *Molto allegro ed agitato*, è pervaso da un pathos che predilige le tinte fosche, ma senza il tono da diario intimo di tanta musica romantica: c'è più atmosfera che confessione sentimentale. L'*Andante con moto tranquillo* comincia invece con un assolo che sembra uscito dalle *Romanze senza parole*. Il tono colloquiale e *naïf*, lontano da ogni eccesso passionale, è deliziosamente ben educato: da giovane, Mendelssohn stesso aveva ironizzato sulla sua tendenza a scrivere movimenti lenti fin troppo pieni di buone maniere, definendoli «musica del giusto mezzo». Lo *Scherzo* è un moto perpetuo, una successione continua di note regolari e velocissime. Questa tecnica, che può esaurirsi in uno scintillante virtuosismo, è qui ravvivata dal frequente accavallarsi di incisi ritmici irregolari, che rendono il brano al tempo stesso cerebrale e brillante. Il *Finale* presenta un delicato equilibrio fra atteggiamenti diversi: il drammatico convive col giocoso, il pathos con l'eleganza salottiera. In tutto il Trio, questi diversi toni non vengono alternati e contrapposti, ma usati come 'poli espressivi' entro cui la musica oscilla con elegante naturalezza. Il dosaggio delle sonorità, anche nei momenti più drammatici, tende ad evitare le esplosioni ad effetto, a tutto vantaggio dei mezzi caratteri e delle sfumature. È proprio questa capacità di 'stare in bilico' fra toni e situazioni diverse a conferire al pezzo il suo fascino coinvolgente, ma sottilmente inafferrabile.

### Note di apprendistato

Il Sestetto op. 110 è un esempio interessante di 'fucina dei suoni'. Scritto nel 1824 da un Mendelssohn appena quindicenne, è costruito utilizzando un'ampia varietà di vocaboli e stili musicali, non ancora riformulati in uno stile del tutto nuovo e personale, ma già coordinati con una fluidità e naturalezza impressionanti. Il giovane e onnivoro compositore prende spunti e modelli sia dal passato che dal presente: il tono discorsivo e affabile è quello di Haydn, la fluidità viene da Mozart, la vernice brillante è quella del *Biedermeier*, lo stile di intrattenimento che piace alla borghesia europea dell'epoca. Tutto qui? Niente affatto. All'inizio del *Minuetto* Mendelssohn intravede il Romanticismo nordico delle saghe e delle brume che tanto piacerà a Brahms, allora neppure nato. E quando alla fine dell'ultimo movimento ritorna questo stesso tema, la sorpresa è straordinaria: dopo dieci minuti di musica che a tratti sembra un'operetta di Strauss, ci troviamo improvvisamente nel clima epico di una trascinante leggenda, con un pathos degno di Schumann.

Su un paio di punti, poi, il giovane compositore non ha già più niente da imparare. Il primo è il trattamento del gruppo da camera - il sestetto, in questo caso - come *macchina da musica*: il dinamismo complessivo, l'incessante scambio di ruoli e il passarsi la palla tra gli strumenti sono così naturali e vivaci da far perdonare a cuor leggero anche qualche prolissità. Il secondo è un *senso del colore strumentale* che lascia sbalorditi: dall'inizio alla fine il pezzo è un continuo trascolorare dall'oscuro al brillante, dal velato allo scintillante, con una percezione delle gradazioni luminose di ogni strumento che brucia le tappe di qualsiasi volenteroso apprendistato.

## Tra Vitruvio e Bach

Se Mendelssohn sia da considerare un romantico *sui generis* o un compositore essenzialmente classico, è controverso; non vi sono dubbi però sul fatto che possieda un saldo senso dell'architettura e dell'equilibrio. Il Quintetto op. 87 (1845) mostra un calcolo attento, che regola la successione dei movimenti in modo da dare al pezzo una fisionomia unitaria, compatta e credibile.

*Allegro vivace*, dopo un esordio che per slancio e brio ricorda quello della *Sinfonia Italiana*, si sviluppa senza un solo arresto. Il silenzio, in questo ampio movimento, non sembra giocare alcun ruolo significativo. Mendelssohn sembra qui riprendere l'*horror vacui* di certi pezzi barocchi (pensiamo a certi Preludi di Bach per tastiera), in cui le pause sono solo elementi di interpunzione inseriti in una pienezza generale che non conosce soste. Anche la sonorità tende all'espansione: si tende a una dilatazione orchestrale dello spazio sonoro, prevalentemente orientato verso la luminosità del registro acuto degli strumenti. Questi due 'sbilanciamenti calcolati' vengono accuratamente compensati nei due movimenti successivi. *L'Andante scherzando*, memore delle arguzie di Haydn, è costruito sul gioco tra pieni e vuoti; a tratti il compositore sembra lavorare per sottrazione anziché per accumulo, e alla magniloquenza precedente contrappone un tono interlocutorio e quasi dimesso, da mezzo carattere. *L'Adagio e lento* ripristina invece l'equilibrio tra luce e oscurità: se nel primo movimento era il registro acuto a prevalere, ora sono le sonorità gravi e velate a farla da padrone. Come dire che i due movimenti successivi al primo hanno, nell'economia complessiva del pezzo, la funzione di riequilibrarne i caratteri secondo un disegno complessivo.

*L'Allegro molto vivace* che chiude il pezzo non ha quindi alcun 'debito' con i brani precedenti, che sono in perfetto equilibrio tra loro, ma ritroviamo *al suo interno* la stessa tendenza all'armoniosa compensazione dei contrari. Vi si alternano sezioni disinvolve ed estroverse che tendono alla leggerezza - col rischio a tratti di girare a vuoto - e zone di scrittura contrappuntistica severa che aumentano la densità musicale del pezzo. Insomma, Mendelssohn sembra aver presenti sia i precetti del *De Architectura* di Vitruvio sulla buona costruzione degli edifici, sia quelli della retorica aristotelica, che insegnava che in un discorso efficace la *dispositio*, cioè l'ordine degli argomenti, è fondamentale.

Emanuele Ferrari\*

\* Emanuele Ferrari è pianista e ricercatore di Musicologia all'Università degli Studi di Milano-Bicocca. Ha pubblicato le monografie *La maschera e il labirinto. Saggio su "Papillons" op. 2 di Schumann* (Milano, Cuem 2002) ed *Estetica del linguaggio musicale* (Milano, Cuem 2003), oltre a numerosi saggi di estetica musicale, musicologia e critica musicale. Ha scritto, tra gli altri, per il Teatro alla Scala e la Società del Quartetto di Milano, e collabora al canale satellitare tematico *Classica*.

## Salvatore Accardo, violino

Salvatore Accardo esordisce all'età di tredici anni eseguendo in pubblico i *Capricci* di Paganini, e a quindici vince il primo premio al Concorso di Ginevra; due anni dopo, nel 1958, è primo vincitore assoluto (dall'epoca della sua istituzione) del Concorso Paganini di Genova.

Il suo vastissimo repertorio spazia dalla musica barocca a quella contemporanea. Compositori quali Sciarrino, Donatoni, Piston, Piazzolla, Xenakis gli hanno dedicato loro opere. Suona regolarmente con le maggiori orchestre e i più importanti direttori, affiancando all'attività di solista quella di direttore d'orchestra. In questa veste ha lavorato con le più importanti orchestre europee ed americane, effettuando incisioni con la Philharmonia di Londra.

La passione per la musica da camera e l'interesse per i giovani l'hanno portato alla creazione del Quartetto Accardo (1992) e, nel 1986, all'istituzione dei corsi di perfezionamento per strumenti ad arco della Fondazione Walter Stauffer di Cremona, insieme a Giuranna, Filippini e Petracchi. Ha inoltre dato vita nel 1971 al Festival "Le settimane Musicali Internazionali" di Napoli e al Festival di Cremona, interamente dedicato agli strumenti ad arco.

Nel 1992, in occasione dei 200 anni della nascita di Rossini, ha diretto a Pesaro e a Roma la prima moderna della *Messa di Gloria* nella revisione critica curata dalla Fondazione Rossini di Pesaro, incisa dal vivo dalla Ricordi/Fonit Cetra, poi riproposta a Vienna nel 1995 con i Wiener Symphoniker. Oltre alle incisioni dei *Capricci* e dei Concerti per violino di Paganini per la DGG e alle numerose registrazioni per la Philips (tra le quali ricordiamo le Sonate e le Partite di Bach per violino solo e l'integrale dell'opera per violino e orchestra di Max Bruch) Accardo ha inciso per ASV, Dynamic, EMI, Sony Classical, Collins Classic e FONE'.

Tra le sue registrazioni segnaliamo: il *Concerto in re maggiore* e le due *Romanze per violino e orchestra* di Beethoven, con l'Orchestra Filarmonica della Scala diretta da Carlo Maria Giulini (Sony Classical); *Omaggio a Heifetz* e *Omaggio a Kreisler* (FONE'), nelle quali Accardo suona i leggendari violini della collezione del Palazzo Comunale di Cremona; l'integrale delle *Sonate per violino e pianoforte* di Brahms, i *Quartetti* di Schubert e i *Capricci* di Paganini (FONE'); *Accardo suona il violino di Paganini* (Dynamic). Sempre FONE' ha rimasterizzato con la tecnologia valvolare di alta qualità l'integrale delle opere per violino di Mozart in 13 CD.

Nel corso della sua prestigiosa carriera Salvatore Accardo ha ricevuto numerosi premi, tra i quali il Premio Abbiati della critica italiana per le sue eccezionali interpretazioni. Nel 1982 il Presidente della Repubblica Pertini lo ha nominato Cavaliere di Gran Croce, la più alta onorificenza della Repubblica Italiana. In occasione della *tournee* effettuata in Estremo Oriente nel novembre 1996, il Conservatorio di Pechino lo ha nominato "Most Honorable Professor".

Nel 1999 è stato insignito dell'ordine "Commandeur dans l'ordre du mérite culturel", la più alta onorificenza del Principato di Monaco. Nel 2002 gli è stato conferito il prestigioso premio "Una vita per la Musica". Alla fine del 1996 Accardo ha ridato vita all'Orchestra da Camera Italiana formata dai migliori allievi dei corsi di perfezionamento dell'Accademia Walter Stauffer di Cremona. Con loro ha inciso per la Warner Fonit *Il violino virtuoso in Italia e I Capolavori per violino e archi* (1997). Nel corso del 1999 Accardo ha realizzato, in collaborazione con EMI Classics e l'Orchestra da Camera Italiana, la registrazione dell'integrale dei *Concerti per violino e orchestra* di Paganini; per FONE' il *Concerto per la Costituzione* e nel 2003 l'Integrale delle opere per violino di Astor Piazzolla in tre super audio CD.

Possiede due violini Stradivari: l'Hart ex Francescatti (1727) e l'Uccello di Fuoco ex Saint-Exupéry (1718).

## Laura Gorna, violino

Nata in una famiglia di musicisti, Laura Gorna si diploma con il massimo dei voti presso il Conservatorio di Milano sotto la guida di Gigino Maestri, e si perfeziona in seguito con Salvatore Accardo.

Vincitrice del 22° Concorso “Città di Vittorio Veneto”, debutta giovanissima alla Sala Verdi di Milano, suonando il *Concerto* di Chačaturjan con l’Orchestra della RAI.

Le sue *tournées* l’hanno vista esibirsi nelle principali istituzioni musicali italiane e del mondo: Sala Verdi di Milano, Teatro Comunale di Bologna, Teatro San Carlo e Settimane Musicali Internazionali di Napoli, Accademia Chigiana di Siena, Teatro La Fenice di Venezia, Teatro Carlo Felice di Genova, Teatro della Pergola di Firenze, Teatro Olimpico di Vicenza, Auditorium Parco della Musica di Roma, Cité de la Musique di Parigi, Lincoln Center di New York, Opera House di Tokyo, Festival di Verbier e Mentone.

In Italia e all’estero è ospite come solista di numerose orchestre, quali l’Orchestra di Padova e del Veneto, l’Orchestra Regionale Toscana, l’Orchestra Sinfonica Siciliana, I Solisti Aquilani, l’Orchestra da Camera Italiana e la Sudwestdeutsche Philharmonie (sotto la direzione di Stewart Robinson, Baldur Bronniman, Christopher Franklin, Salvatore Accardo e Piero Bellugi).

La grande passione per la musica da camera la porta a diventare membro del Quartetto Accardo e a suonare in diverse formazioni con Patrice Fontanarosa, Bruno Giuranna, Toby Hoffmann, Bruno e Regis Pasquier, Rocco Filippini, Franco Petracchi, Bruno Canino, Giovanni Bellucci, Filippo Faes e Stefania Santangelo. Nel 2005 fonda Estrio con la violoncellista Cecilia Radic e la pianista Laura Manzini. Ha peraltro eseguito e registrato l’opera completa da camera di Johannes Brahms (Vicenza, 2002-2004) e quella di Robert Schumann (Milano, Torino, Bologna, Palermo, 2005-2008).

Laura Gorna è fra gli ideatori del Festival “Notti Trasfigurate” che, dal 2003, si svolge al Teatro Olimpico di Vicenza e di “Lieber Schumann”, viaggio introspettivo intorno alla musica da camera del grande compositore. La caratteristica principale di questi progetti è la partecipazione diretta da parte del pubblico (specialmente di giovanissimi) durante lo svolgimento delle prove. Laura Gorna incide per la casa discografica FONE; le sue più recenti registrazioni comprendono alcuni CD monografici con musiche di Astor Piazzolla, un recital (Ravel, Schumann, Paganini-Szymanowsky), con il pianista Filippo Faes e un CD con Estrio (Schumann/Sostakovic). Ha, inoltre, al suo attivo numerose registrazioni radiotelevisive, tra le quali un documentario musicale per Art’è e i *Concerti* di Bruch, il *Secondo Concerto* di Prokofev e quello di Chačaturjan per Rai Radio 3.

Titolare della cattedra di violino all’Istituto Pareggiato “Claudio Monteverdi” di Cremona, Laura Gorna suona lo splendido violino “Giorgio III” di Giovanni Paolo Maggini (Brescia 1620).

## Francesco Fiore, viola

Francesco Fiore, nato a Roma, ha compiuto gli studi presso il Conservatorio Santa Cecilia di Roma, sotto la guida di Lina Lama e Massimo Paris. Si è successivamente perfezionato con Bruno Giuranna presso la fondazione Walter Stauffer di Cremona.

Vincitore di numerosi premi, si è presto imposto come uno dei musicisti più interessanti dell'ultima generazione, intraprendendo un'intensa attività concertistica quale ospite regolare delle più prestigiose associazioni e festival italiani: a Roma (Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Istituzione Universitaria dei Concerti, Accademia Filarmonica; Milano, Serate Musicali), a Torino (Unione Musicale) all'Accademia Chigiana di Siena, a Spoleto (Festival dei Due Mondi) al Festival di Brescia e Bergamo, alle Settimane Musicali di Stresa, a Bologna (Musica Insieme), a Firenze, Venezia, Verona, Palermo, Padova e Perugia (Amici della Musica), al GOG di Genova, a Vicenza e Vercelli, (Società del Quartetto), al Festival delle Nazioni di Città di Castello, a Vicenza (Settimana musicale del Teatro Olimpico), a Napoli (Settimane Internazionali di Villa Pignatelli, Teatro S. Carlo e Associazione Scarlatti), al Festival Pontino di Sermoneta, ad Estate Musicale sul Garda e al Bemus di Belgrado.

La sua attività solistica e cameristica lo ha portato a collaborare con artisti quali Salvatore Accardo, Boris Belkin (con i quali ha eseguito, numerose volte, la *Sinfonia Concertante* di Mozart), Uto Ughi, Pierre Amoyal, Renata Scotto, Bruno Canino, Alfons Kontarskj, Alexander Mazdar, Michele Campanella, Rocco Filippini, Alain Meunier, Bruno Giuranna, Franco Petracchi, Gabriele Pieranunzi, Rainer Kussmaul, Pavel Vernikov e David Lively.

Ha inciso numerosi CD per RCA, ASV, Fonit Cetra, FONE' e Musikstrasse. Per quest'ultima ha realizzato la prima incisione mondiale del quartetto di Mercadante per viola solista ed archi, brano del quale aveva effettuato la prima esecuzione moderna al San Carlo di Napoli. Nel febbraio 2006 e nell'aprile 2007 sono stati pubblicati dalla rivista Amadeus due CD con l'integrale dei *Quartetti con pianoforte* di Fauré e con i *Quintetti con clarinetto* di Mozart e Brahms.

Insieme a Salvatore Accardo ha partecipato alla registrazione televisiva di due *Quartetti* di Boccherini assieme, suonando la celebre viola Stradivari custodita presso il Palazzo Reale di Madrid, per un programma realizzato dalla NHK di Tokio, dedicato all'unico quartetto di strumenti Stradivari esistente al mondo. Dal 1991 è prima viola dell'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma: ha coperto il medesimo ruolo anche presso l'Orchestra Filarmonica del Teatro alla Scala di Milano, presso l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, presso l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI di Torino e, invitato da Salvatore Accardo, nell'Orchestra da Camera Italiana.

È docente presso il Conservatorio Santa Cecilia di Roma nel quadro dei Corsi Superiori Biennali.

Suona una viola Joseph Hill (Londra 1774) ed una viola d'amore Raffaele Fiorini (Bologna 1894).



## Cecilia Radic, violoncello

Violoncellista italiana di origine croata, Cecilia Radic è uno dei più apprezzati interpreti della sua generazione. La sua versatilità le permette di alternare con successo ruoli differenti quali quelli di solista, camerista e primo violoncello, affrontando un repertorio estremamente ampio, da Bach a Berio, a Dutilleux.

Diplomatasi al Conservatorio di Milano, ha avuto tra i suoi insegnanti Rocco Filippini, David Geringas e William Pleeth. Dopo aver conquistato numerosi premi giovanili internazionali, debutta giovanissima come solista nel 1992 con l'Orchestra della Rai di Milano in Sala Verdi, con il concerto di Dvořák. Sempre come solista ha suonato con l'Orchestra Sinfonica Siciliana, I Filarmonici di Verona, l'Ensemble Strumentale della Scala e l'Orchestra da Camera Italiana (con Salvatore Accardo).

Affermatasi definitivamente nel 1996 con la vittoria del concorso internazionale Premio Stradivari-Roberto Caruana, da allora si è esibita per le maggiori stagioni musicali italiane, al Teatro alla Scala, al San Carlo di Napoli, all'Accademia Chigiana di Siena, alla Filarmonica Romana, a Torino SettembreMusica, al Carlo Felice di Genova, al Festival di Ravello e alle Settimane Internazionali di Stresa.

La sua intensa attività internazionale si estende oltre i confini europei, con numerose *tournee* in Giappone, Sud America e negli Stati Uniti, dove da diversi anni è peraltro ospite dell'International Chamber Music Festival di Sarasota. Collabora regolarmente con musicisti quali: Salvatore Accardo, Bruno Giuranna, Laura De Fusco, Antonio Ballista. Ha suonato, tra gli altri, con Rainer Kussmaul, Isabelle Faust, Jennifer Koh, Derek Han, David Finckel, Massimo Quarta, Ingo Goritzki, Wu Han, Roberto Cominati, Alessandro Carbonare, Rocco Filippini e Franco Petracchi.

Ha all'attivo numerose registrazioni discografiche (per etichette quali Chandos, Stradivarius e Sipario), radiofoniche (RAI e Radio della Svizzera Italiana), televisive (Art'è, in quartetto con Salvatore Accardo).

Suona un violoncello Bernardel del 1837.

## Giuseppe Russo Rossi, viola

Nato a Bari nel 1983, si è diplomato all'età di diciassette anni in violino e in viola col massimo dei voti, lode e menzione d'onore sotto la guida di Scarpati e Lomartire presso il Conservatorio Piccinni di Bari, ed in musica d'insieme col massimo dei voti e la lode presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma sotto la guida Rocco Filippini, ricevendo la borsa di studio riservata ai migliori diplomati dell'Accademia e vincendo il Premio Sinopoli patrocinato dalla Presidenza della Repubblica.

In tale occasione ha ricevuto il premio dal Presidente della Repubblica; in commissione figuravano Perticaroli, Pappano, Balash e Cagli.

Ha frequentato la facoltà di Lettere moderne e ha tenuto lezioni in qualità di docente per la Cattedra di Letteratura Latina sul parallelismo tra *Miles Gloriosus* di Plauto e *Il ratto dal serraglio* di Mozart.

Frequenta le Accademie di Portogruaro e Fiesole (Vernikov e Vinnitski per il violino, Mendelssohn per la viola), la "Perosi" di Biella, la Scuola Musicale di Milano (Braconi), la Chigiana di Siena, la "Walter Stauffer" di Cremona (Giuranna, Bashmet), l'Accademia Internazionale "Trio di Trieste" (De Rosa, Zanetovich e Bronzi), l'Accademia Internazionale di Imola (Masi, Altenberg Trio e Trio C'aikovskij) e il Conservatorio russo "Sergej Rachmaninov" di Parigi. Ha vinto numerosi concorsi internazionali tra i quali: Vittorio Veneto, Premio Nazionale delle Arti (in giuria Uto Ughi: "Per la raffinatezza, bellezza di suono e musicalità"), Società Umanitaria di Milano, Castrocara Classica - Migliori Diplomati d'Italia, Concorso EUYO (Orchestra Comunità Europea) come unico violista italiano, Premio "Franco Gulli" per "la maturità interpretativa, il fascino strumentale, il talento comunicativo", Premio "Geminiani" di Verona, Diploma di "Distinguished Artist" all'International Ibla Grand Prize e Concorso di Palmi.

Collabora con l'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano e, recentemente, ha debuttato come solista con l'ORT sotto la direzione di Gabriele Ferro eseguendo la *Sinfonia Concertante* di Mozart affiancato dal violino di Marco Rizzi. Ha tenuto un importante recital trasmesso in diretta Rai Radio 3 Suite ed ha preso parte in concerti di musica da camera con celebri artisti quali: Salvatore Accardo, Bruno Giuranna, Antonio Meneses, Laura De Fusco, Mariana Sirbu, il Quartetto di Cremona e le prime parti dei Berliner Philharmoniker.

Ha, inoltre, eseguito la *Sinfonia Concertante* di Mozart al fianco di Salvatore Accardo con l'Orchestra di Padova e del Veneto, il *Concerto per viola e orchestra* "Der Schwanendreher" di Paul Hindemith con l'Orchestra Filarmonica di Roma e recital trasmessi in diretta per la Radio Nazionale di Praga e la Radio Nazionale Irlandese.

È membro del quartetto d'archi Mirus.

## Franco Petracchi, contrabbasso

Franco Petracchi nasce a Pistoia nel 1937 e compie i suoi studi musicali presso il Conservatorio di Santa Cecilia a Roma, dove si diploma nel 1958 con il massimo dei voti.

La sua straordinaria carriera di contrabbassista inizia nel 1960 a Venezia, al Festival di Musica Contemporanea, con l'esecuzione della Prima Assoluta del *Concerto per contrabbasso e orchestra* di Firmino Sifonia.

La critica è unanime nel definirlo "astro nascente del concertismo di questo strumento".

La sua curiosità e il suo eclettismo lo inducono a studiare, nel contempo, composizione con Di Donato e Margola, e direzione d'orchestra sotto la straordinaria guida di Franco Ferrara.

Nello stesso anno vince il Concorso di Primo Contrabbasso alla RAI di Torino e, l'anno dopo, (1961) si trasferisce presso l'Orchestra Sinfonica della RAI di Roma; in qualità di Primo Contrabbasso vi rimarrà fino al 1980.

La sua attività di virtuoso lo porta a suonare con le più importanti orchestre ed i più importanti direttori. La critica è unanime nel considerarlo non solo uno dei massimi concertisti dei nostri giorni, ma anche caposcuola del suo strumento. Petracchi dedica molto del suo tempo all'insegnamento. Attualmente la sua attività di docente è concentrata a Ginevra (dove gli è affidata la classe di perfezionamento e "virtuosité"), a Cremona presso la Fondazione "Walter Stauffer" dove, insieme agli amici e colleghi Accardo, Giuranna e Filippini, ha fondato la Scuola per Strumenti ad Arco, e a Fiesole, dove insegna presso la Scuola di Musica.

Ha tenuto *master class* in tutte le parti del mondo, da Londra (Guildhall School of Music, Royal Academy of Music) a Madrid (Reina Sofia), da Salisburgo (Mozarteum) agli Stati Uniti (Cincinnati University, Atlanta University, Chicago University).

Importanti compositori gli hanno dedicato loro opere, e tra essi hanno avuto particolare successo i lavori di Rota, Mortari, Donatoni, Berio e Trovajoli.

Alla direzione d'orchestra, ulteriore aspetto del suo essere musicista completo, Petracchi dedica molta energia e lavoro. In questa veste è sempre più interessato ad un repertorio classico-romantico, non convenzionale e dai particolari contenuti musicali. Questa sua curiosità lo ha portato ad essere autore di revisioni e rielaborazioni di importanti opere di Mozart, Rossini e Rousseau.

Ha diretto anche opere liriche e sinfoniche meno conosciute nei maggiori teatri italiani: Firenze (Maggio Musicale), Napoli (Teatro San Carlo), Pesaro (Rossini Opera Festival), Roma (Accademia di Santa Cecilia e Teatro dell'Opera) e all'estero con orchestre quali - solo per citarne alcune - la London Symphony, la Filarmonica di Tokyo e l'Orchestra de la Suisse Romande.

Franco Petracchi ama svolgere intensa attività di camerista, e in questa veste ha suonato con i più prestigiosi nomi del concertismo internazionale quali Rostropovic, Accardo, Giuranna, Harrel, Vegh, Canino, Ricci, il Quartetto Amadeus e in duo con Filippini.

Tra i riconoscimenti ai quali Petracchi tiene di più vi è quello di Accademico di Santa Cecilia, Accademico della Filarmonica Romana e Grande Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana.

Numerosi sono i Premi conferitigli nel corso della sua lunga carriera, tra i quali ricordiamo il "Prix Italia", per la parte musicale del lavoro radiofonico *Un contrabbasso in cerca d'amore*.

Ha inciso per le più importanti case discografiche: Sony Classical, Philips, Dynamic e Columbia.

Suona un contrabbasso Gaetano Rossi del 1847 ex Bottesini e possiede un Gambusera del 1847 atelier G. Rossi.

## Laura Manzini, pianoforte

«Non credo esista oggi un altro pianista che, come Laura Manzini, sappia da un momento all'altro adattarsi a tutti i generi di musica, con una facilità e una tecnica eccezionali». Lo ha affermato Salvatore Accardo in una recente intervista a CD Classics.

Rivelatasi giovanissima al grande pubblico, Laura Manzini si diploma con lode e menzione d'onore presso il Conservatorio di Santa Cecilia, sotto la guida di Sergio Cafaro.

Si perfeziona con Bruno Canino e frequenta i corsi di Alexander Lonquich e Gyorgy Sandor; per la musica da camera è allieva di Riccardo Brendola all'Accademia Chigiana di Siena e del Trio di Trieste alla Scuola di Musica di Fiesole. All'età di otto anni vince il suo primo concorso. Seguono quindi altri importanti premi e riconoscimenti che la conducono presto ad un'intensa attività concertistica in tutta Europa, Asia, America: Sala Verdi di Milano, Teatro La Pergola di Firenze, Accademia Chigiana di Siena, Teatro Comunale di Bologna, Teatro Petruzzelli di Bari, Musikhalle di Amburgo, Cité della Musique di Parigi, Suntory Hall di Tokyo, Beijing Century Theater e il Teatro Coliseum di Buenos Aires. Ha suonato anche con prestigiose orchestre quali: I Virtuosi di Santa Cecilia, l'Orchestra da Camera Italiana e i Virtuosi della Filarmonica di Berlino.

Durante un concerto viene ascoltata da Salvatore Accardo, che la invita ad esibirsi in duo al Palazzo del Quirinale in un'occasione molto particolare: un concerto in onore di Mikhail Gorbaciov, durante la prima visita ufficiale del premier russo in Italia. Da allora inizia un'intensa collaborazione che la porta ad effettuare, con il celebre violinista, *tournee* in tutto il mondo, incidendo anche numerosi CD.

Il grande interesse per la musica da camera la porta a collaborare anche con altri noti interpreti quali Gary Hoffman, Pamela Frank, Teresa Tunnicliff, Mariusz Patyra, Sergio Cafaro, esibendosi in importanti festival cameristici: le Settimane Musicali Internazionali di Napoli, il Festival di Cremona, il Festival de la Musique en Mer ed il Festival Internazionale di Musica da Camera di Brema dove viene invitata da Bruno Canino a suonare con lui in duo pianistico. Dal 1994 è titolare della cattedra di Musica da Camera del Conservatorio "Ottorino Respighi" di Latina, avendo ottenuto il primo posto al Concorso Nazionale a cattedre; è, inoltre, spesso invitata a far parte di giurie di concorsi. Ha registrato vari programmi televisivi per la Rai e numerosi programmi radiofonici per la Rai, la Radio Vaticana e la Radio tedesca. Ha inciso per FONE', Fonit Cetra e Dynamic.

# Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

## Basilica di San Simpliciano

La Basilica, sorta nel IV secolo, è una delle più antiche di Milano: fondata secondo la tradizione da Sant'Ambrogio, deve il proprio nome al suo successore, Simpliciano, che vi depose i corpi dei tre martiri dell'Anaunia (una zona della trentina Val di Non), Martirio, Sisinio e Alessandro. La chiesa era parte di un complesso conventuale - oggi sede della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale - e sorgeva in origine fuori dalle mura della città, in un borgo che serviva da cerniera con la campagna e che ha subito profonde trasformazioni nell'Ottocento. Le radici paleocristiane emergono all'interno dell'edificio in alcuni tratti di muro e nel transetto destro, dove è visibile la base del campanile, realizzata con sarcofagi romani reimpiegati come materiali da costruzione, secondo una prassi tradizionale.

L'edificio ha subito nei secoli una serie di importanti ristrutturazioni: in epoca longobarda l'asse longitudinale fu suddiviso in tre navate, ma gli interventi più significativi si ebbero in età romanica, il cui stile determina ancora oggi l'aspetto della chiesa. Nell'XI secolo l'abside venne rimpicciolita e avanzata e il XII portò a una generale ricostruzione: il transetto fu ripartito in due navate e la facciata acquistò il caratteristico andamento a capanna, anche se il suo aspetto attuale si deve in parte al rifacimento condotto nel 1870 da Carlo Maciachini. Solo il portale maggiore, ornato da due protomi leonine, è autentico e presenta nei capitelli due cortei femminili, che ricordano l'originaria dedicazione della basilica alle Vergini.

L'interno vanta opere d'arte di numerose epoche, dagli affreschi cinquecenteschi di Aurelio Luini, figlio del celebre Bernardino, accanto al presbiterio, ai dipinti seicenteschi di Carlo Francesco Nuvolone - nella seconda cappella a sinistra - e di Enea Salmeggia - nella terza cappella a destra, che è ornata anche da opere settecentesche. Le vetrate delle finestre della controfacciata, basate su cartoni di Aldo Carpi, risalgono invece al 1927 e illustrano *Le glorie del Carroccio*: le spoglie dei martiri dell'Anaunia conservate nel sacello, esterno allo spazio della chiesa, sono infatti legate alla Battaglia di Legnano del 1176, vinta secondo la leggenda proprio per il miracoloso intervento dei tre santi, che apparvero sotto forma di tre colombe bianche posate sul Carroccio. Il capolavoro di San Simpliciano è però *l'Incoronazione della Vergine* affrescata intorno al 1515 nella calotta absidale da Ambrogio Bergognone, una delle figure di maggior spicco del Rinascimento lombardo.

Si ringrazia



# MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero® Sostiene l'ambiente con tre iniziative:

## Progetto Impatto Zero®

Le emissioni di CO<sub>2</sub> prodotte dal Festival MITO sono compensate con la creazione di nuove foreste nel Parco del Ticino e in Costa Rica.  
Nel 2008 sono stati piantati 7400 alberi.

## Gioco Ecologico

Anche tu sei ecosostenibile? Nei mesi di settembre e ottobre, MITO invita il pubblico a partecipare al nuovo gioco ecologico: misura il tuo impatto sull'ambiente e la tua abilità ecologica, rispondendo ogni settimana a tre domande su temi ambientali. Ogni risposta corretta farà aumentare il punteggio nella classifica della "community eco-tech". Gioca con noi registrandoti sul sito [www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it).

**È vero che bruciare i rifiuti è la soluzione più conveniente sia economicamente che per l'ambiente?**

Sì, perché si ottiene energia e si eliminano le discariche

No, è il metodo più costoso ed inquinante

È il metodo più economico, ma non quello meno inquinante

**Dove c'è il Park and ride sta dando ottimi risultati. Sai dire cos'è?**

Un intervento di mobilità sostenibile che prevede la realizzazione di opportuni parcheggi in centro cittadino dai quali i cittadini possono muoversi a piedi

Un intervento di mobilità sostenibile che prevede la realizzazione di opportuni parcheggi di interscambio esterni al centro cittadino, custoditi e serviti da una flotta di bus-navetta

Un intervento di mobilità sostenibile che prevede la realizzazione di opportuni parcheggi

**Cos'è l'Ecolabel?**

Uno strumento obbligatorio per i prodotti e servizi che rispettano criteri ecologici e prestazionali stabiliti a livello europeo

Un marchio europeo di certificazione ambientale per i prodotti e i servizi

Un'etichetta per prodotti alimentari completamente biodegradabile

## MITO su YouImpact

MITO SettembreMusica promuove il progetto YouImpact, la nuova piattaforma di "green-sharing" per creare coscienza ecologica attraverso lo scambio di contenuti multimediali dedicati ai temi ambientali. Per ogni video o immagine spiccatamente green, caricati dagli utenti nella parte dedicata al Festival MITO, sarà creato un nuovo metro quadro di foresta: [www.youimpact.it](http://www.youimpact.it)

In collaborazione con

**LIFEGATE®**  
people planet profit

# *fringe* MITO per la città a Milano

La novità di questa edizione: oltre 150 appuntamenti *fringe* accanto al programma ufficiale del Festival. Giovani musicisti ed ensemble già affermati si esibiscono in luoghi diversi e inusuali, per regalare ai cittadini una pausa inaspettata tra gli impegni quotidiani, con musica classica, jazz, rock, pop e folk.

## **Tutti i lunedì**

---

### **ore 13-15, MITO*fringe* un palco per libere interpretazioni**

MITO dedica uno spazio ai nuovi talenti: musicisti ed ensemble che hanno risposto all'invito sul sito internet del Festival, si alternano con set di 20 minuti ciascuno. Lunedì 7 settembre il palco allestito in piazza Mercanti è riservato ai pianisti classici e jazz, il 14 settembre alla musica etnica e il 21 settembre ospita ensemble di musica da camera (archi e fiati).

### **ore 21, MITO*fringe* a sorpresa**

Istantanei interventi di musica dal vivo: la sede dei concerti, non viene mai annunciata, se ne conoscono solo l'orario e il giorno. Questi momenti musicali, che si materializzano in prima serata, raggiungono gli ascoltatori nelle loro case, inducendoli a interrompere per qualche minuto il normale flusso della giornata per affacciarsi alle finestre o scendere in strada.

In collaborazione con *Music in the Air*.

### **Solo Lunedì 14 settembre ore 18, MITO*fringe* in stazione**

La Galleria delle Carrozze della Stazione Centrale di Milano diventa per una sera il palco di un concerto di musica balcanica.

In collaborazione con Ferrovie dello Stato, Grandi Stazioni.

## **Tutti i martedì, mercoledì e giovedì**

---

### **ore 12-17, MITO*fringe* in metro**

Dall'8 al 23 settembre, ogni martedì, mercoledì e giovedì tra le 12 e le 17, le stazioni metropolitane Duomo (Galleria degli Artigiani), Porta Venezia, Cordusio, Cairoli e Loreto si animano di musica: per un'ora in ognuna delle stazioni si interrompono i ritmi frenetici della città per lasciare spazio alla musica classica, jazz, folk, pop e rock, rendendo più vivi gli spostamenti.

In collaborazione con ATM.

## **Tutti i venerdì e sabato**

---

### **ore 21, MITO*fringe* in piazza**

La musica arriva nelle strade e nelle piazze della periferia milanese con cinque appuntamenti dedicati alla classica e al folk nelle zone Baggio, Casoretto, Isola, Pratocentenaro e San Siro. In collaborazione con Unione del Commercio.

## **Tutte le domeniche**

---

### **MITO*fringe* musica nei parchi**

Domenica 6 e 20 settembre alle ore 12, e domenica 13 settembre alle ore 17, MITO porta la musica nei parchi centrali più frequentati della città, parco Venezia e parco Sempione.

## **Tutte le sere**

---

### **MITO*café* alla Triennale - Viale Alemagna 6**

Il MITO*café* accoglie tutte le sere il pubblico del Festival per stare in compagnia, chiacchierare e incontrare gli artisti. Dalla domenica al giovedì dalle 18.00 alle 24.00, venerdì e sabato dalle 18.00 alle 2.00. Presentando il biglietto del concerto si ha il 10% di sconto sulla consumazione.

Per maggiori informazioni: [www.mitosettembremusica.it/programma/mito-citta.html](http://www.mitosettembremusica.it/programma/mito-citta.html)

# MITO SettembreMusica

## Promosso da

**Città di Milano**  
Letizia Moratti  
*Sindaco*

**Città di Torino**  
Sergio Chiamparino  
*Sindaco*

Massimiliano Finazzer Flory  
*Assessore alla Cultura*

Fiorenzo Alfieri  
*Assessore alla Cultura  
e al 150° dell'Unità d'Italia*

## Comitato di coordinamento

Francesco Micheli *Presidente*  
*Presidente Associazione per il Festival  
Internazionale della Musica di Milano*

Angelo Chianale *Vicepresidente*  
*Presidente Fondazione  
per le Attività Musicali Torino*

Massimo Accarisi  
*Direttore Centrale Cultura*

Anna Martina *Direttore Divisione Cultura  
Comunicazione e Promozione della Città*

Antonio Calbi  
*Direttore Settore Spettacolo*

Paola Grassi Reverdini  
*Dirigente Settore Arti Musicali*

Enzo Restagno  
*Direttore artistico*

Francesca Colombo  
*Segretario generale*

Claudio Merlo  
*Direttore organizzativo*

---

## Realizzato da

Associazione per il Festival Internazionale  
della Musica di Milano

## Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso  
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner  
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo  
Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

## Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal  
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca  
Umberto Veronesi

## Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri  
Roberta Furcolo / Leo Nahon

## Collegio dei revisori

Marco Guerrieri / Marco Giulio Luigi Sabatini / Eugenio Romita



## **Organizzazione**

Francesca Colombo *Segretario generale*  
Laura Caserini *Responsabile biglietteria*  
Carlotta Colombo *Coordinatore di produzione*  
Alvise De Sanctis *Responsabile progetti speciali*  
Federica Michelini *Segreteria organizzativa*  
Luisella Molina *Responsabile organizzazione*  
Letizia Monti *Responsabile promozione*  
Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione*  
Roberta Punzi *Vicesegretario biglietteria*

## **Lo Staff del Festival**

### **Per la Segreteria generale**

Marta Francavilla / Chiara Borgini

### **Per la Comunicazione**

Marco Ferullo *Ufficio stampa* / Francesco Gala *Responsabile editoriale*  
Florence Plouchart-Cohn *Responsabile redazione web*  
con Paolo Caldiroli / Danilo Cardillo / Ilaria Camilla Mariani / Chiara Seravesi  
Ciro Toscano / Giuseppe Bartesaghi / Susanna Beerheide / Federico Blumer  
Alice Fantasia / Ilaria La Terra / Maria Livia Lucernari / Andrew Morris  
Federica Mulinelli / Alberto Osenga

### **Per la Produzione**

Ludmilla Faccenda *Responsabile logistica della produzione*  
Nicola Giuliani, Anna Honegger, Andrea Minetto *Direttori di Produzione*  
con Stefano Coppelli / Simone Di Crescenzo / Matteo Milani / Federico Scarioni  
Francesco Bollani / Niccolò Bonazzon / Elena Castellano / Laura Debbia  
Chizu Fukui / Federica Mingrone / Roberta Resmini / Paola Rimoldi  
Maria Cristina Romanini / Chiara Sacchi / Flavia Severin / Francesco Terragni

### **Per la Promozione**

Paola Bartoloni / Anna Laura Carboni

### **Per la Biglietteria**

Monica Montrone *Gestione gratuiti* / Andrea Rizzi *Referente informazioni*  
*Operatori:* Susanna Bevilacqua / Umberto Biscaglia / Marta Carasso / Lara Granata  
con Tania Amaral / Alberto Corrielli / Giulia De Brasi / Elisa Ferrari / Marida Muzzalupo



Un progetto di



Realizzato da

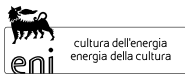
Fondazione  
per le Attività Musicali  
Torino

Associazione per  
il Festival Internazionale  
della Musica di Milano

Con il sostegno di



I Partner del Festival



Sponsor



Sponsor tecnici



MITO è un Festival a Impatto Zero.  
Aderendo al progetto di LifeGate,  
le emissioni di CO<sub>2</sub> sono state compensate  
con la creazione di nuove foreste  
nel Parco del Ticino e in Costa Rica.

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti

- Acqua minerale Sant'Anna
- ICAM cioccolato
- Guido Gobino Cioccolato
- Ristorante Cracco

— 6

Milano Torino  
unite per l'Expo 2015

